

## Dei corsi d'aggiornamento, dei convegni, ovvero dei fantabibliotecari\*

Ci sono bibliotecari inquieti, perché inquiete sono le loro biblioteche. A metà del guado tra gli angusti confini del tran-tran quotidiano e una sponda nebbiosa, intravista, intuita, immaginata, più che saputa con certezza. Sempre in bilico tra lo sconforto, un sano disincanto e la speranza.

Ha preparato il bagaglio giorni prima, perché non si sa mai; si dimentica sempre qualcosa (quasi andasse nel deserto di Gobi e non a Milano); ha chiuso casa, organizzato tutti per la sua assenza (lui non lo sa, ma quando non c'è i topi di biblioteca ballano e anche quelli di casa), controllato e ricontrollato ogni cosa. Chissà perché, tutto quanto c'è di interessante in giro che abbia a che fare con l'aggiornamento passa sempre lontano da lì.

È sempre altrove.

Ma, in fondo, è un po' come andare in gita scolastica ai tempi della scuola: l'umore lo stesso, così le promesse nell'aria. L'animo si dispone a cose belle e belle novità.

È quasi come fare una scorribanda in una landa sconosciuta, ficcare il naso nella fantascienza pura, stare sulla stazione spaziale orbitante dell'universo bibliotecario e guardare, dal di fuori, la sua piccola realtà, proprio come dall'oblò.

La provincia è lontana da lì, in tutti i sensi e, una volta arrivato, s'immerge in quel turbine fatto di volti, microfoni, slide e "facce famose". Non se ne perde una: una *full immersion*; anzi, se potesse, si sdoppierebbe.

Dire che capisce sempre proprio tutto, sarebbe esagerato: ma quel

che non comprende intuisce. Va già bene così. Se potesse si metterebbe al collo un cartellino più grande, con la scritta: "Ehi! Sono qui! Sono proprio io!"

È l'occasione per fare due passi nel futuro, per respirare aria fine e spessarsi anche un tantino.

Più che aggiornamento, è rigenerazione.

Fantabibliotecario per due giorni! Ma il treno del ritorno è già lì, dietro l'angolo. Dove mai lo metterà tutto "quel nuovo"?

I colleghi lo riaccolgono sempre col sorriso sornione di chi pensa: "Ma chi te lo fa fare?"

Per qualche ora lui cerca di nascondere l'aria depressa. Racconta. Poi l'animo si ridispone al consueto.

Ma dentro, ogni volta, c'è sempre qualcosina in più.

\* Il "fantabibliotecario" è stato "rubato" a Luca Ferrieri e alla sua bella relazione tenuta al Convegno Stel-line 2015: *L'odore della lettura: sinestesia e anestesia della mutazione digitale*.

DOI: 10.3302/0392-8586-201504-080-1

